

I sudamericani si sono imposti per due a zero

## Solo qualche spruzzo di bel gioco fra la mista Milaninter e il Perù

I due gol realizzati da Leguja nel primo tempo - Nella formazione milanese ha giocato il brasiliano Bugre in prova all'Inter

MILANO — Ieri sera a San Siro era di scena il Perù, una delle prossime avversarie dell'Italia ai mondiali, con i suoi campioni Uribe, Leguja, Cueto, il portiere Quiroga, in tournée in Italia per farsi un po' di esperienza europea. A far da ospite una mista Milaninter, senza nazionali, ovvio, e in tenuta completamente azzurra. In palio nulla, se non la possibilità di fare dell'accademia e vedere da vicino i «balladores» sudamericani. Nonostante il calcio mancasse da San Siro da quasi un mese l'occasione non ha entusiasmato i tifosi milanesi che se ne sono rimasti a casa, forse ancora attoniti dalla prestazione della nazionale bezzottiana a Lipsia, vista per televisione nel pomeriggio. Così il meglio del Perù, in maglia bianca e fascia diagonale rossa, ha giocato davanti a 3-4 mila persone.

Parità in realtà non è quasi stata mai, in compenso una lezione pratica di controllo del pallone con tutto il corollario di stop, dribbling, tiri tagliati ecc. come dalle nostre parti non si usa proprio mai. Esibizioni a ritmo blandissimo però, i milaninteristi non sono riusciti a modificare il copione gradito ai sudamericani, si sono dati da fare ma hanno beccato nel primo tempo due gol firmati da Leguja, uno dei migliori visti ieri sera che già al 4' ha segnato

parando una gran botta da fuori area destinata all'incrocio dei pali con Piotti a far da spettatore; il raddoppio allo scadere del tempo quando i difensori italiani si impelagavano in una mischia fatta di tocchetti e rimpalli maligni davanti a Piotti col risultato di farsi rubare la palla dai sudamericani, poi spedita nel sacco da Malasquez. Questi i gol, per il resto appunto, gran controllo di palla e del gioco da parte dei peruviani che però hanno corso pochissimo per cui non è possibile sapere come si comporteranno in Spagna e quale sia la loro vera forza. Dimenticavamo che nella mista Milaninter c'era anche il brasiliano Bugre attualmente in prova all'Inter. Di lui si può solo dire che non ha certo stupito. Unica cosa pregevole una punizione battuta da oltre 30 metri direttamente in porta nonostante le risate di schermo dei presenti. Risultato una gran botta finita direttamente sul palo tra le grida di entusiasmo. Nella ripresa, per le cronache, gli italiani totalmente rinnovati, ma gioco assolutamente nullo con i peruviani che hanno tentato cose pregevolissime, quindi, ma non era certamente una partita di calcio. Le squadre hanno giocato con queste formazioni. Il Perù ha schierato Quiroga; Duarte,

Il Gran Premio della Liberazione e il Giro delle Regioni presentati anche a Milano

## I migliori dilettanti del mondo chiamati a due grandi confronti

MILANO — È stata una tavola fra vecchi e nuovi amici quella di ieri al ristorante Tirreno, una chiacchierata in vista delle corse dell'Unità di presentazione a Roma lo scorso 31 marzo. Nessun discorso ufficiale, quindi, poche parole di Eugenio Bomboni che hanno messo a loro agio i convenuti fra i quali abbiamo notato Aldo Spadoni (vice presidente della F.C.I.), gli sponsor Vittorio Tessari, Adriano Polli, Dideri della Sevenup, Franco De Amici e Franco Quadri della Brooklyn, Vallò della Columbus e alcuni colleghi della stampa sportiva e d'infor-

mazione. Una bella chiacchierata, dicevamo, a pochi giorni dal Gran Premio della Liberazione (25 aprile) e dal Giro delle Regioni (26-1 maggio). Il «Liberazione», considerato dai tecnici come il «mondiale di primavera», si snoderà sul circuito di Caracalla, cioè nel cuore di Roma, e vedrà alla partenza un plotone lungo più di un chilometro, visto che concorrenti saranno trecento.

Una corsa che richiederà colpo d'occhio nervi saldi e che ancora una volta registrerà il confronto fra i migliori dilettanti italiani e i più quotati esponenti delle formazioni straniere. L'anno scorso hanno dominato i sovietici con Mitchenko (primo), Logvin (secondo) e Zagredinov (terzo) e ora si tratta di vedere se fra i nostri ragazzi c'è qualche elemento capace di ripetere le imprese di Cattaneo e Delle Case, di due elementi che si sono imposti nel 1979 e nel 1980 e che sono passati al professionismo.

Subito dopo il Gran Premio della Liberazione andremo a Siena per la partenza del settimo Giro delle Regioni che si svolgerà sulla distanza di 901 chilometri distribuiti in sei giornate di gara. Il programma, com'è noto, è il seguente: 26 aprile: Siena-Monsummano Terme, km. 122; 27: Monsummano Terme-Bologna, km. 140; 28: Bologna-Gatteo Mare, km. 146; 29: Gatteo Mare-S. Sepolcro, km. 84 e S. Sepolcro-Acquasparta, km. 113; 30: Sangemini-Porto S. Giorgio, km. 178; 1° maggio: Porto S. Giorgio-Giulianova, km. 77 e circuito di Giulianova Lido, km. 41.

Un giudizio sul percorso? Le tappe più impegnative sono quelle di Bologna col Passo della Futa e il Passo della Raticosa e la tappa di Porto S. Giorgio che per le sue ondulazioni si presta a colpi di mano con riflessi in classifica. Ma qualsiasi terreno, com'è noto, può accendere il fuoco della battaglia, vedere per credere la spettacolare «ermesse» di Rimini dello scorso anno col plotone sempre spezzato e sempre a vantaggio. Il Giro delle Regioni, vinto lo scorso anno dal sovietico Soukhouroutchenkov con un'azione degna di entrare nella leggenda (100 chilometri di fuga a trentotto di media in una tappa di montagna) ha raccolto le adesioni di ben 23 formazioni nazionali composte da sei corridori ciascuna più le due squadre italiane che il C.T. Gregori an-

nuncerà al termine della Settimana Bergamasca. Un «Regione» con USA, URSS, Olanda, Francia, Belgio, Polonia, Gran Bretagna, Spagna e via di seguito, un «Regione» coi fiocchi, insomma.

● FRECCIA VALLONA — Oggi, da Charleroi a Spa (Belgio) si disputerà la Freccia Vallona con la partecipazione di tre squadre italiane, la Bianchi Piaggio di Contini, Prin e Barocchelli, la Del Tongo di Saranni e la Hoonved Bottechia di Milano. Il percorso misura 252 chilometri e conta una quindicina di dislivelli. Al via anche Hnault e De Wolf.

Indiscrezioni dalla «200 Miglia» di Imola

## Il celebre «Ago» da campione a uomo tuttofare

IMOLA — Fra le indiscrezioni offerte dalla «200 Miglia» imolese spicca il ritorno sulle grandi scene di Giacomo Agostini nelle nuove vesti di «team manager». La vittoria di Crosby (che ha bissato il successo ottenuto nella Daytona americana) ed il grande ritorno di Graziano Rocchi sono l'emblematica testimonianza. Per il pubblico è stata una piacevole sorpresa rivedere il popolare e mai dimenticato «Ago» alle prese coi cronometri, coi carburanti, coi suggerimenti a piloti e meccanici all'ombra del box e non già in pista in sella alle moto com'era abituato a vederlo nel passato.

«Il mio — spiega Agostini — è stato un ritorno al vecchio amore, cioè alle due ruote dopo una breve esperienza da pilota automobilistico (3 anni alla Formula 2, 3 gare internazionali di F1, ndr). Parlando con i responsabili della Marlboro è venuta fuori l'idea di allestire una squadra corse ed eccomi qua col nuovo team».

La scelta di Crosby e Rossi com'è venuta?

«Crosby è un ragazzo in gamba che prepara lui stesso la moto. È anche molto modesto, mi è parso l'uomo adatto per il mio team. Rossi è in cerca di rinunce dopo un'annata sfortunata: gli ho ridato fiducia e lui la sta ripagando nel migliore dei modi».

Difficoltà nelle nuove vesti di supervisor?

«È indubbiamente difficile mettere insieme tutto: io infatti mi occupo dell'organizza-

zione, ma anche della contabilità del team; poi faccio il collaudatore, il meccanico e curo le pubbliche relazioni; insomma un po' di tutto, cerco in pratica di mettere a frutto la mia esperienza. Avrei fatto carte false — continua «Ago» — pur di riuscire a reinserirmi adeguatamente nel motociclismo, cioè nel mio mondo, ce l'ho fatta e mi sto impegnando al massimo per fare un buon lavoro. D'altra parte mi piace vivere a contatto diretto con le corse, coi motori, quindi non ho alcun problema, ad esempio, a mettere il carburante assieme ai meccanici, anzi. Poi se lo faccio io, con la mia esperienza, magari riesco a far guadagnare qualche secondo al pilota com'è successo domenica scorsa».

A proposito della 200 Miglia, Lucchinelli ha polemizzato a lungo con Crosby per una presunta irregolarità del neozelandese...

«Lucchinelli farebbe bene a smettere di insegnare polemiche pretestuose. Crosby nella «variente» ha staccato lungo perché voleva andare al box. Se Lucchinelli è rimasto ingannato è solo colpa sua non certo del mio pilota».

Il campione del mondo dice comunque di non aver paura di Crosby come avversario per le gare Irindale...

«Intanto — conclude Agostini — in Argentina fino a che è rimasto in gara Crosby era davanti a Lucchinelli; ad Imola poi l'ha battuto due volte...».

Walter Guagnelli

## Play-off di basket: Scavolini e S. Benedetto in semifinale Fra Sinudyne, Squibb, Cidneo e Billy deciderà la «bella»

SINUDYNE-SQUIBB 83-78 (40-39)


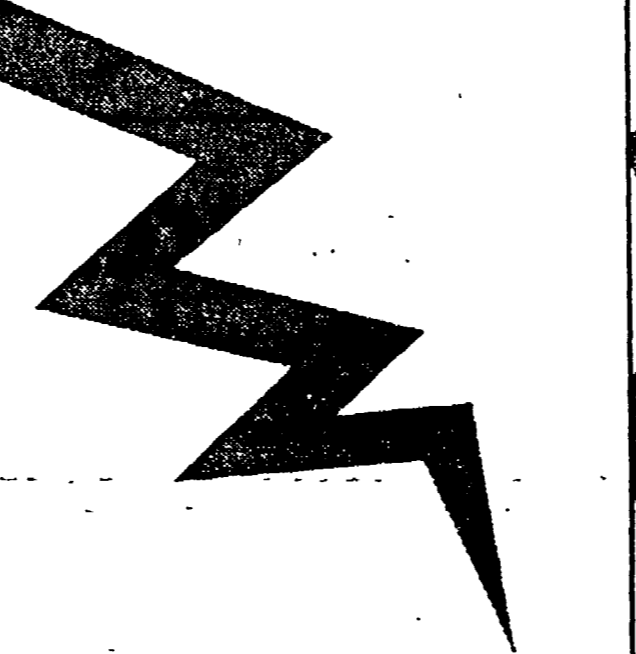
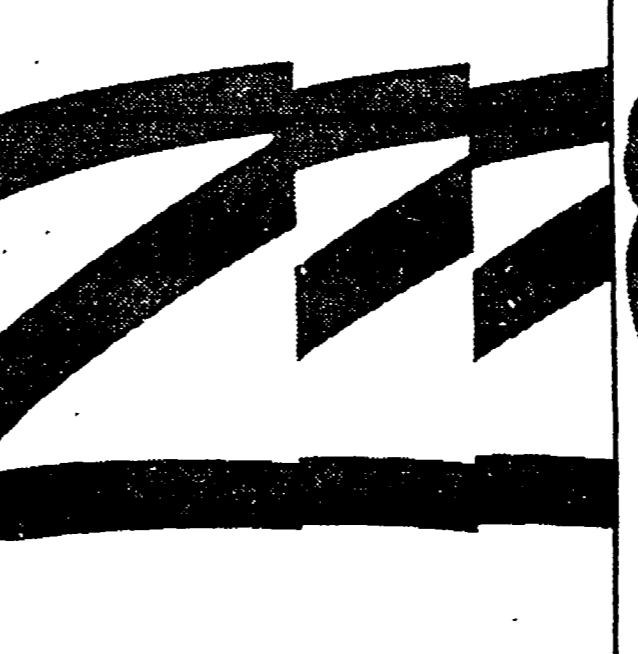
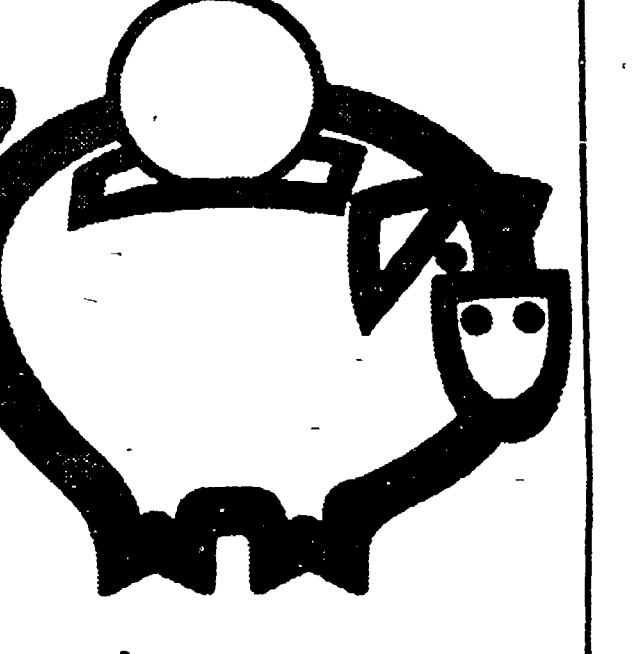
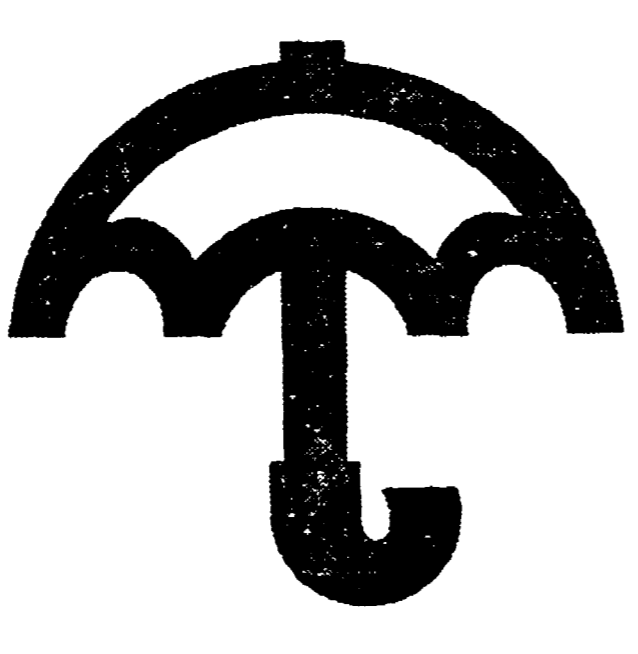
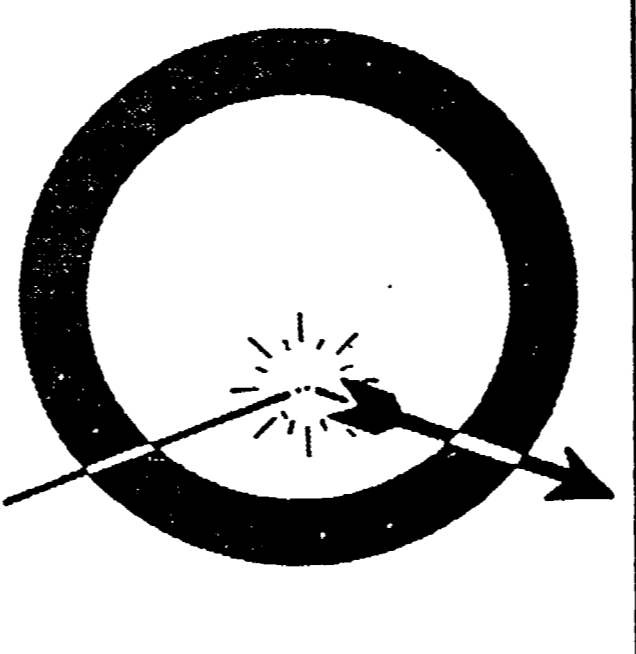
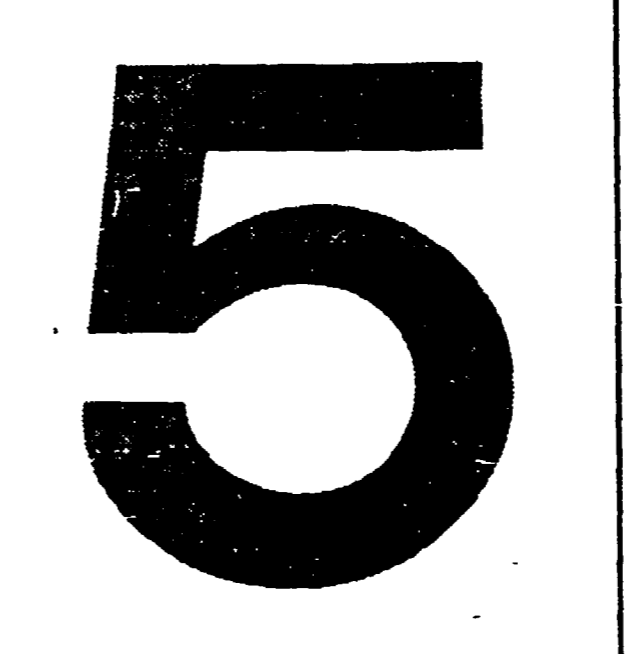
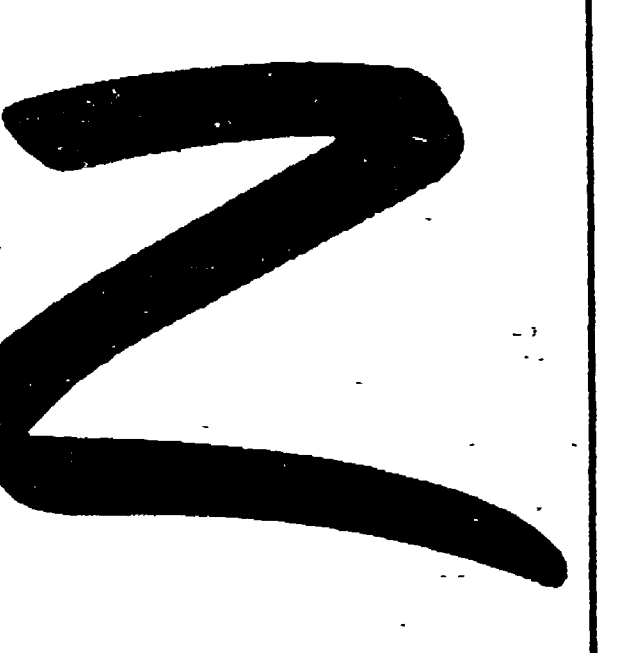
SINUDYNE: Fredrick 25, Fantin 8, Pedretti, Ferro 2, Villalta 10, Rolle 16, Generali 4, Govoni, Bonamico 18, Regazzi. SQUIBB: Innocenti 9, Bagnato, Cappelletti, Pavesi 23, Cattini 4, Masolo, Riva 24, Marzotti 6, Kupec 4, Barvicera 6. ARBITRI: Martolini e Fiorito.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Dunque si va alla bella tra Sinudyne e Squibb. Si giocherà domenica a Cantù. Ieri sera al Palasport bolognese in una partita ricca di colpi di scena con una Sinudyne che all'avvio aveva dato l'impressione di straripare poi ha commesso alcuni errori consentendo alla quadratissima Squibb di recuperare. Il match si è risolto proprio agli ultimissimi minuti e l'asso vincente è stato quel Fredrick che nella prima fase aveva sbagliato la sua parte.

Nelle altre partite valevoli per i quarti di finale dei play-off di basket, c'è da registrare la sorprendente vittoria della Cidneo di Brescia ai danni della favorita Billy. 78-71 è il risultato finale. Non ci sono stati problemi invece per la Scavolini, che è riuscita a superare agevolmente l'Honky di Fabriano per 83-73. Con questo successo la Scavolini ha guadagnato un posto per le semifinali. Fra Cidneo e Billy ci sarà biaggio della bella. La vincente affronterà il S. Benedetto che ieri ha battuto le Berlini.

# LA NUOVA ASSICURAZIONE Z VA OLTRE LA GARANZIA.

 INTERVENTO A DOMICILIO	 RAPIDITÀ DI SERVIZIO	 PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI E TECNICI QUALIFICATI	 È TUTTO COMPRESO. UN BEL RISPARMIO!
 TANTA TRANQUILLITÀ CON UNA MINIMA SPESA	 PER LA MASSIMA SICUREZZA	 TUTTO QUESTO PER 5 ANNI	 CHI ALTRO POTEVA DARTI TANTO?

# ELETTRODOMESTICI Z OGGI A PROTEZIONE TOTALE PER 5 ANNI.

La normale garanzia di 1 anno c'è sempre. Come prima. Ma in più oggi puoi scegliere un'opportunità vantaggiosa: la nuova Assicurazione Z, cioè la protezione totale del tuo elettrodomestico Zanussi per 5 anni dalla data di acquisto. Intervento a domicilio, rapidità di servizio, ricambi originali, tecnici quali-

ficati: è tutto compreso. Chiedi al tuo negoziante ulteriori dettagli sull'Assicurazione Z. Con una semplice formalità, e una minima spesa che va da 25 a 50 mila lire secondo il tipo di elettrodomestico, hai a tua disposizione i 160 punti di assistenza tecnica Zanussi che trovi comodamente sulla tua guida telefoni-

ca, pronti ad intervenire ad ogni tua chiamata. Senza alcun addebito, rapidamente e per ben 5 anni. Solo Zanussi, l'industria leader in Europa nel settore degli elettrodomestici, poteva darti tanto: un'idea da grande Z, per chi sceglie Rex, Zoppas, Castor, Becchi.



REX-ZOPPAS-CASTOR-BECCHI